

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*Ad Aldo Levi  
e p.c. ad André Delmas, Altiero Spinelli e Carlo Piermei*

Pavia, 6 marzo 1962

So per certo, e posso documentarlo, che alcuni delegati non hanno ricevuto la circolare annunziante il voto né la scheda di votazione. Non si tratta che dell'ultima prova dell'estrema leggerezza con la quale è stata sinora organizzata l'elezione dei 4 membri italiani del Cc del Mfe. Mi pare ormai difficile che questa operazione possa giungere a buon fine. Essa presenta i singolari seguenti caratteri:

- 1) pubblicità del voto, cioè rischio di intimidazione ecc.
- 2) Scelta unilaterale della commissione elettorale da parte del Segretario della Commissione nazionale italiana.
- 3) Intervento del medesimo, che ha agito così sia come arbitro che come parte in causa, nella competizione elettorale.
- 4) Violazione da parte del medesimo dell'accordo sulla procedura intervenuto a Lione. Tale accordo prevedeva una votazione in due turni, non una «presentazione dei candidati» e poi una votazione. Del resto tale «presentazione dei candidati» è in realtà una prima votazione (comporta non la presentazione, ma l'eliminazione di candidati col voto), fatto che rende inammissibile la diversa valutazione del voto nei due turni (delegati, mandati).
- 5) Mancanza di garanzia nell'invio delle schede di votazione ai delegati da parte della Segreteria, e della loro spedizione da parte dei delegati, perché non sono state mandate, né è stata richiesta la loro spedizione, per raccomandata con ricevuta di ritorno. Risulterà così impossibile stabilire: a) se le schede sono state spedite a tutti i delegati, b) se eventuali schede mancanti nello scrutinio sono andate perdute, o non sono state spedite dai delegati.

A questi rilievi, già così gravi, si aggiunge ora il fatto sopra denunziato, il mancato ricevimento della notizia del voto e della scheda da parte di alcuni delegati, fatto che prova che nemmeno questa pur singolare procedura è stata portata avanti con diligenza. In questa situazione è mio dovere avanzare sin da ora le mie riserve sulla legittimità del voto che sta per essere compiuto.

Con osservanza

Mario Albertini